SODDISFATTO IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DI PASTORALE GIOVANILE CHE HA PRESENTATO LA SITUAZIONE DELLA FASCIA D'ETÀ DAI 14 AI 18 ANNI

Quei 3mila giovanissimi protagonisti

Don Manfredi: «I Grest parrocchiali animati dagli adolescenti»

Don Manfredi

■ Un adolescente su tre è coinvolto da protagonista nell'attività degli oratori e dei Grest, in particolare.
Dunque nella diocesi di Lodi sono 3 mila gli adolescenti impegnati nella vita delle comunità cristiane e i Grest parrocchiali sono sostenuti, quasi esclusivamente, dal loro generoso entusiasmo. Lo ha detto il direttore dell'Ufficio di pastorale giovanile don Angelo Manfredi lunedì sera al consiglio pastorale diocesano, presieduto dal vescovo di Lodi Giuseppe Merisi. Il tema a lui affidato, appunto, gli adolescenti in parrocchia. Adolescenti e preaadolscenti protagonisti, secondo don Manfredi. Il relatore ha spiegato che in seicento, per esempio, hanno partecipato al'incontro diocesano dei 14enni che si preparano a professare la loro fede pubblicamente nella tarda primavera del 2009. Altri dati: quasi duecento gli educatori che hanno partecipato all'incontro iniziale con il vescovo Merisi, una quarantina i giovani adulti che hanno partecipato all'over size, un corso dedicato ai giovani e agli adulti che si impegnano in oratorio.
Durante la serata don Manfredi ha risposto ad una prima domanda: "Qual è il polso dell'accoglienza della lettera pastorale da parte delle comunità ecclesiali della diocesi?" Don Manfredi ha spiegato che esiste un buon numero di richieste di "lettura della lettera del vescovo sugli adolescenti": «dalle 15 alle 20», «L'incontro del 30 settembre, poi, ha avuto una partecipazione superiore del doppio rispetto alle aspettative (circa 150 educatori) e con notevole coinvolgimento». Inoltre «gli incontri vicariali 14enni, sono stati molto numerosi».
Una seconda domanda posta a don Manfredi è stata la seguente: Come aiutare i Consigli pastorali parrocchiali ad elaborare una proposta sui temi della lettera pastorale?
Don Manfredi ha risposto chiaramente che «la traccia di lavoro, consegnata all'inizio dell'anno, è abbastanza richiesta».
Il cuore della traccia è «leggere la situazione, innescare processi, investimento sulle figure educative».
Don Manfredi ha inoltre ricordato una sperimentazione in atto in quattro parrocchie: Cornegliano Laudense, Spino, Salerano, Lodi Vecchio. In conclusione all'intervento ha infine parlato di possibili sfide: la sfida degli educatori, per esmpio. Per quest'ultima occorre puntare su motivazione, formazione, "tenuta", lavoro condiviso. Inoltre alcune proposte: il centro documentazione, il sostegno alla creazione di staff; il momento (in progettazione) del convegno di maggio 2009. Senza dimenticare la sfida delle soglie (e delle tensioni e disagi) e il problema della rete. L'Ufficio diocesano offre alle parrocchie, su richiesta, alcuni educatori per l'animazione dei Grest, poi c'è il progetto Musica Giovane. Rimangono infine altre sfide aperte che riguardano gli ambienti di vita: il rapporto con la scuola, o sport, il tempo libero.
«Le proposte sul tempo libero più che dell'Ufficio sono di altri», - ha sottolineato don Manfredi, citando associazioni e movimenti ecclesiali operanti in diocesi e poi c'è «l'esperienza significativa del Centro parrocchiale M'Interessi di Quartiano con il sostegno - ha precisato don Manfredi - dello stesso Ufficio di pastorale giovanile».

Giacinto Bosoni

Un incontro di giovanissimi nell'oratorio di San Fereolo a Lodi con il vescovo Merisi

1 DICEMBRE

Meic, lunedì sera con il direttore del mensile Popoli

■ Lunedì prossimo 1 dicembre, alle 21 presso la Casa della Gioventù a Lodi, si terrà il secondo appuntamento con "I Lunedì del Meic". Stavolta l'obiettivo sarà puntato sul rapporto tra Informazione e Giustizia, e il relatore della serata sarà Stefano Femminis, direttore di "Popoli", mensile internazionale dei Gesuiti. Nell'ambito della serata sarà presentato un nuovo laboratorio proposto dal Meic, il Laboratorio della Comunicazione, che sarà coordinato da Giacomo Biancardi e che ha come obiettivo di chiamare a raccolta tutti coloro che a vario titolo operano nel mondo della comunicazione o che per interessi, studi, passione si sentono chiamati a un lavoro di riflessione e di elaborazione sulle tematiche collegate al ruolo della comunicazione e dell'informazione nella nostra società e nella vita di tutti i giorni. Il primo incontro del laboratorio si svolgerà giovedì 11 dicembre alle ore 21, sempre presso la Casa della Gioventù. La partecipazione è chiaramente libera.

Calendario delle cresime nelle parrocchie della diocesi

■ *Pubblichiamo qui di seguito il calendario delle cresime 2009.*
Sabato 18 aprile: * Vescovo: ore 18 in cattedrale per giovani-adulti. Sabato 25 aprile * Vescovo alle ore 18 a Sant'Angelo Lod (parr. S.F. Cabrini con Bargano e Villanova). Domenica 26 aprile * Vicario:ore 11.15 a Sant'Angelo Lod. (parr. Maria Madre della Chiesa e Maiano).* Vescovo ore 18 a Nosadello (Nosadello e Gradella) * Vicario ore 15.30 a Casalmaiocco (Casalmaiocco e Dresano). Sabato 2 maggio: *Vescovo alle ore 18 a Lodi parr. Santa Francesca Cabrini. Domenica 3 maggio * Vescovo ore 10.30 a Ospedaletto Lodigiano * Vicario generale 10.30 a Guardamiglio; * Mons. Ferrari ore 10.30 a Caselle Landi. * Vescovo ore 16 Orio Litta; * Vescovo ore 18 Livraga. Sabato 9 maggio; * Vescovo ore 18 a Mirabello; * Vicario ore 17 a Fombio (e Retegno). * monsignor Ferrariore 16 a Lodi parr. san Bernardo. Domenica 10 maggio: * Vescovo alle ore 10 a San Martino Pizzolano; * Vicario generale: ore 10.30 a Graffignana; * monsignor Ferrari alle ore 10.30 a Lodi, parr. San Lorenzo. Pomeriggio: * Vescovo alle ore 15.30 a Casale (parr. San Bartolomeo); * Vescovo ore 18 a Montanaso (e Arcagna); * Vicario generale ore 15.30 in Cattedrale (Unità pastorale Muzza-Pieve-Massalengo); * monsignor Ferrari alle ore 15.30 a Comazzo (UP Comazzo-Lavagna-Merlino-Marzano); * Vicario generale alle ore 18 a Ossago. Sabato 16 maggio : * Vescovo alle ore 15.30 a Spino d'Adda; * Vescovo alle ore 18 a Senna; * monsignor Ferrari ore 16 a Lodi parr. Maria Ausiliatrice; * Vicario generale ore 17 a Valera Fratta. Domenica 17 maggio *Vescovo alle ore 10 a Casoni; * Mons. Ferrari ore 10.30 Castelnuovo Bocca d'Adda * Vicario generale ore 10.30 a Marudo. * Vescovo alle ore 15.30 in cattedrale (Unità pastorale Salerano-Mairano-Casaletto-Gugnano-Cerro-Riozzo-san Zenone al Lambro); * Vescovo ore 18.00 a Abbadia Cerreto (UP Corte Palasio-Cadilana-Abbadia Cerreto); * Vicario generale 15.30 a Paullo (e Tribiano); * Mons. Ferrariore 17 a Maleo (UP Maleo- Cavacurta- Camairago). Sabato 23 maggio; *Vescovoore 16 a Somaglia; *Vescovo ore 18 a Castiglione d'Adda (e Terranova); * Vicario ore 17 a Caselle Lurani (e Calvenzano); * Mons. Ferrari ore 18 a Codogno (parr. san Biagio). Domenica 24 maggio: * Vescovo alle ore 10.30 a Brembio; * Vicario alle ore 10.30 a san Rocco al Porto; * Mons. Ferrari alle ore 11 a Lodi parr. s. Maria Addolorata; * Vescovo alle ore 15.30 in Cattedrale (UP San Martino-Cavenago-Mairago- Basiasco-Caviaga); * Vescovo: ore 18 a Dovera; * Vicario: ore 16 a Zelo Buon Persico (e Mignete); * Vicario generale alle ore 16.00 a Lodi Vecchio: * Mons. Ferrari alle ore 18 a san Colombano. Sabato 30 maggio * Vescovo alle ore 15.30 a Bertonico (UP Turano-Melegnanello- Bertonico); * Vescovoore 17.30 a Zorlesco; * Vicario Gore 17.30 a Lodi parrocchia Sant'Alberto; * Mons. Ferrari alle ore 18 a Lodi parr. s. Maria Maddalena. Domenica 31 maggio: *Vescovo alle ore 10.30 a Secugnago; monsignor Ferrari alle ore 11 a Borgo san Giovanni; * Vicario alle ore 11 a Lodi parr. S. Maria Assunta (cattedrale). * Vescovo alle ore 15.30 a Casale parrocchiale Maria Madre del Salvatore; * Vescovo alle ore 18.00 a Codogno parrocchia Santa Francesca Cabrini; * Vicario generale alle ore 15.30 in cattedrale (Unità pastorale Quartiano-Galgagnano-Cervignano); * monsignor Ferrariore 18 a Lodi parrocchia di San Gualtero. Sabato 6 giugno: * Vescovo alle ore 18 a Boffalora d'Adda; * Vicario generale alle 17 a Miradolo Terme; * monsignor Ferrari alle ore 18 a Codogno parrocchia San Giovanni Bosco. Domenica 7 giugno: * Vicario generale alle ore 10.30 a Mulazzano e Cassino d' Alberi; * monsignor Ferrari alle ore 11 a Borghetto Lodigiano. Pomeriggio: *Vescovo alle ore 16 a Crespiatica; *Vescovo alle ore 18 a Postino; * Vicarioore 18 a Corno Giovine (Unità pastorale San Fiorano – S. Stefano – Corno Giovine- Corno Vecchio); * monsignor Ferrari alle ore 18 a Vidardo. Domenica 14 giugno: il Vescovo alle ore 17 a Balbiano (e Colturano). Domenica 11 ottobre: il Vicario generale alle ore 17 a Sordio.

MONSIGNOR TREANOR FIRMA SUL REGISTRO DELLA PETIZIONE AL PAPA PER RICONOSCERE IL PATRONO TRA I PROTETTORI DELL'EUROPA

San Colombano, festa della comunità cristiana

Una partecipazione di popolo agli appuntamenti ecclesiali di quest'anno

■ Sono stati tre i momenti che hanno caratterizzato la mattinata del 21 novembre, festa patronale di san Colombano, che ha visto la presenza di monsignor Noel Treanor, vescovo irlandese di Down and Connor e di monsignor Giuseppe Merisi, suo stretto collaboratore fino al giugno scorso alla Comece.
All'inizio del solenne pontificale al quale hanno partecipato alcune delegazioni parrocchiali e civili colombaniane guidate dai rispettivi parroci e sindaci (Bobbio, San Colombano Belmonte (To), San Colombano Certenoli (Ge), Arlate di Calco (Lc), Riva di Suzzara (Mn), Coli e Vernasca (Pc) , Peccioli (Pi), Traona (So), Vicobarone (Pc), Canevino (Pv), l'assemblea è stata aspersa, a ricordo del Battesimo, con l'acqua prelevata dalla grotta di St.Marie, nei pressi di Luxeuil, in Francia, scaturita miracolosamente per l'intervento di Colombano e che ancora oggi sgorga dalla roccia.
Al termine della concelebrazione è stata resa pubblica la nomina di monsignor Merisi a presidente onorario dell'Associazione Amici di San Colombano per l'Europa, deliberata all'unanimità dei presenti dai soci fondatori nella seduta di insediamento, come primo atto dell'attività, con la seguente motivazione: "per la sincera devozione che ha da sempre dimostrato verso il santo monaco irlandese e per lo spirito colombaniano che distingue il suo impegno pastorale per l'unità in Europa".
Infine monsignor Treanor ha apposto la sua firma sul registro della petizione al Santo Padre per riconoscere Colombano tra i protettori dell'Europa, aggiungendola a quella dei suoi confratelli nell'episcopato, davanti a una chiesa gremita per la ricorrenza.
Il parroco don Mario Cipelli, nel saluto di benvenuto ai tanti pellegrini e di auguri ai banini per vivere intensamente i vari momenti comunitari, ha sottolineato come oramai questo giorno assuma sempre più una valenza europea di apertura e di accoglienza.
Nel pomeriggio dopo il canto dei Vespri e la tradizionale processione per le vie del centro storico che vede ogni anno il trasporto a spalle della pesante statua del patrono benedicente e del grandioso reliquiario, ha avuto luogo l'offerta dell'olio e l'accensione della lampada votiva all'altare del Santo da parte della Comunità di San Colombano Certenoli. Il parroco don Corrado Sanguineti, provicario della Diocesi di Chiavari e Direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di quella Diocesi, ha tenuto il discorso conclusivo della giornata che ha visto poi sfilare, sul sagrato della Chiesa, un lungo serpentone di autovetture e mezzi di trasporto di ogni genere per ricevere la benedizione.
Una giornata intensa preceduta dalla Veglia serale durante la quale sono stati presentati al parroco e alla comunità i ragazzi di prima confessione, comunione e cresima accompagnati dai loro genitori.

Mauro Steffenini

Monsignor Treanor appone la sua firma per la petizione al Papa

«Commemoriamo un grande Santo europeo e ci impegniamo a vivere la carità solidale»

■ Si è celebrata in tutta la Chiesa la memoria di San Colombano e quest'anno la ricorrenza liturgica è caduta in giorno di domenica così come Giona, il biografo, annotò avvenne la morte dell'abate nel 615. E a San Colombano al Lambro, provincia di Milano ma in diocesi di Lodi, parrocchia impegnata da anni nella riscoperta di questa figura attorno a un progetto religioso-culturale voluto dal parroco don Mario Cipelli e dall'associazione Amici di San Colombano per l'Europa è giunto dall'Irlanda, in rappresentanza dell'episcopato del Paese natale del monaco, monsignor Noel Treanor, da poco eletto vescovo della diocesi di Down and Connor e per 15 anni Segretario generale alla Comece.
Quasi ripercorrendo idealmente il lungo cammino del più grande "Peregrino pro Christo", da Bangor, località portuale dell'Irlanda del Nord fino in Italia, nella cittadina che porta il suo nome, è giunto per condividere la gioia e la fede di un'intera comunità alla presenza di numerose delegazioni di parrocchie e realtà civili legate al ricordo del Comune patrono, tra cui Bobbio, dove è sepolto e gli altri due comuni italiani a lui intitolati di San Colombano Certenoli (Ge) e San Colombano Belmonte (To).
Nella sua omelia il presule ha incentrato la sua riflessione su Colombano come "innovatore":
«Il ricordo vivo di san Colombano, riflesso nella sua vita, nella sua Regula Monachorum, nei suoi scritti e nella sua predicazione, è irrorata dalla vita di fede che viene da Gesù Cristo. E così imbevuto di conoscenza e di amore verso di Lui, nutrito dalla predilezione per la solitudine da una parte e dal suo impegno a istituire una "laus perennis"tramite la vita monastica dall'altra, san Colombano spicca nella storia d'Europa come un uomo, attraverso cui Dio, in Gesù Cristo, si manifesta sia in quell'epoca, che nel flusso vitale della civiltà europea. La sua vita, la sua opera e la sua preghiera, che si estendono in poco più di sei decenni, dal 540 al 615, rappresentano una fonte per la nostra comune identità religiosa e civica. E citando la mirabile catechesi che Benedetto XVI ha pronunciato in Piazza San Pietro l'11 giugno scorso così proseguiva: "Anche il Papa ha evocato quanto siano significativi la vita e l'opera di san Colombano nel presente e nel futuro dell'Europa - Fu un instancabile costruttore di monasteri come anche intransigente predicatore penitenziale, spendendo ogni sua energia per alimentare le radici cristiane dell'Europa che stava nascendo. Con la sua energia spirituale, con la sua fede, con il suo amore per Dio e per il prossimo divenne realmente uno dei Padri dell'Europa: egli mostra anche oggi a noi dove stanno le radici dalle quali può rinascere questa nostra Europa -. In questo tempo in cui viviamo, il primo decennio di un nuovo millennio, il Progetto Europeo, quel sogno dei fondatori del dopoguerra, merita più che mai l'impegno spirituale dei cristiani come cittadini. Papa Benedetto sottolinea che questo nobile progetto ha radici in - "un'identità storica, culturale e morale, prima ancora che geografica, economica o politica; un'identità costituita da un insieme di valori universali, che il Cristianesimo ha contribuito a forgiare, acquisendo così un ruolo non soltanto storico, ma fondativo nei confronti dell'Europa" -. Come cittadini di questa nuova Europa, ispirati alla maniera di San Colombano dal Vangelo di Cristo, ci viene chiesto di forgiare il dialogo e il dibattito sull'assunzione di valori universali ed assoluti quali fondamento del modello della vita e della società europea.
E oggi, con la recessione che incombe in Europa e nell'economia mondiale, come cristiani riuniti per commemorare un grande Santo Europeo, ci impegniamo a vivere quella carità solidale verso il prossimo più bisognoso richiamando alla mente le sue parole: "Siamo infatti membra dello stesso corpo di Cristo, sia che siamo Galli, Britanni, Iberi o di qualsiasi altro popolo" (II Epistula)».
Al solenne Pontificale era presente anche il vescovo di Lodi Giuseppe Merisi, delegato della Cei alla Comece. che ha portato i suoi saluti e quelli del Pontefice, al quale, nel borgo di san Colombano al Lambro, in preparazione alla festa patronale, era stato dato un concerto in suo onore, con la riproposizione dell'udienza su San Colombano. Nel telegramma fatto pervenire all'Ordinario diocesano si legge: "Sua Santità, riconoscente per la cortese informazione e per i sentimenti di devoto ossequio, rinnova l'espressione di apprezzamento per l'impegno di far conoscere la figura e gli insegnamenti del grande Abate evangelizzatore d'Europa e, mentre assicura il Suo ricordo nella preghiera, volentieri invia alle Loro Eccellenze, ai Sacerdoti e a tutti i fedeli presenti ai sacri riti l'implorata Benedizione Apostolica".

Mauro Steffenini mostra la "nomina" di monsignor Merisi